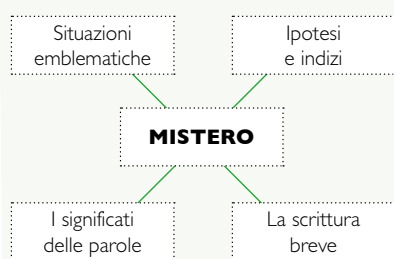


Piccoli misteri quotidiani

di Maria Piscitelli



Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- È capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti.
- Usa in modo adeguato la comunicazione orale e scritta per una varietà di scopi, utilizzando le proprie conoscenze (linguistiche e metalinguistiche) nella valutazione per esempio dell'efficacia di diverse soluzioni di un problema.

Obiettivi di apprendimento

- Intervenire in una discussione con argomenti a sostegno del proprio punto di vista, cogliendo l'intenzione comunicativa di semplici forme testuali argomentative su temi affrontati in classe.
- Riscrivere in forma breve le informazioni ricavate da testi letti e ascoltati, sapendole riutilizzare in situazioni diverse.
- Conoscere alcune relazioni tra significati, utilizzando strumenti di consultazione (dizionario).

Raccordi con le discipline

Arte e immagine: rappresentare graficamente e con immagini i contenuti appresi.

Musica: utilizzare la voce in modo consapevole, curando l'intonazione e l'espressività.

Privilegiamo in questa classe il lavoro su alcune importanti forme del discorso, quali la narrazione/argomentazione, affrontandole nei testi di riferimento (orali e scritti). Iniziamo a esplorare in particolare l'argomentazione, non tanto attraverso l'analisi della strutturazione compiuta dell'argomentare (cioè nel passare da una tesi confutata a una tesi proposta in un testo scritto), quanto piuttosto mediante la ricerca di quegli elementi presenti nella narrazione che preannunciano l'argomentare (misteri, esemplificazioni, didascalie, enigmi, controversie, dubbi) con l'intenzione di approfondirli poi in certi tipi di racconto (horror, giallo, poliziesco ecc.).

Alta ricerca di piccoli misteri quotidiani

Prepariamo una serie di attività di comprensione dei significati di alcune parole e di produzione scritta (in forma breve) in grado di potenziare e consolidare le conoscenze e le capacità linguistico-testuali degli alunni. Partiamo da una problematica ricorsiva in molti testi (letterari e non) quale il *mistero*, ricco di implicazioni anche esistenziali così da impegnare gli studenti su più versanti. Questa tematica, per le sue caratteristiche (enigmatiche, controverse) e molteplici manifestazioni nelle varie articolazioni narrative, consente di attivare più facilmente processi logico-linguistici e rappresentativi, arricchendo la fantasia, oltre al linguaggio e al pensiero. Proponiamo quindi agli alunni di reperire, nella loro sfera soggettiva ed

esistenziale, situazioni emblematiche e contraddittorie, *piccoli misteri della vita quotidiana*, per scoprirne i risvolti nascosti o segreti ed esplicitare il loro punto di vista in un contesto fluido e dinamico. Invitiamoli a fornire spiegazioni, sostenute da prove che, per la natura stessa dell'argomento, non sono mai definitive. Al contempo avviamo una sorta di apprendistato *motivante* alla scoperta dei significati delle parole e alla produzione di forme brevi di scrittura (*annotazione*), coinvolgendo l'alunno in una pluralità di operazioni.

Le parole-chiave

Organizziamo la fase di ricerca per sviluppare atteggiamenti osservativi e riflessivi nei confronti del mondo circostante. Forniamo alcune parole-chiave, *esplorare, inda-*

gare e svelare alcuni tratti misteriosi del vivere quotidiano, suggerendo allo studente di trasformarsi in *detective*, munito degli strumenti necessari (taccuino, penna e occhi gialli). Concordiamo di annotare i dati raccolti e di riportarli entro quindici giorni. Diamo una consegna iniziale del tipo:

- *Oggi inizieremo un nuovo lavoro, nel quale vestirete i panni di un detective che esplora, indaga e fornisce indizi per arrivare a svelare piccoli e grandi misteri della vita quotidiana. Avrete quindici giorni di tempo per trasformarvi in detective, dotati di occhi speciali; occhi fosforescenti e magici capaci di penetrare e insinuarsi al di là di quello che appare, svelandone i segreti nascosti; immaginerete di possedere occhi felini, come quelli di un gatto che, con passo felpato, si muove silenziosamente nel buio! Vi attrezzerete degli strumenti del mestiere, seppur rudimentali (taccuino e penna), prescrittivamente di colore giallo come segno di riconoscimento della vostra ricerca e dei risvolti intriganti ch'essa può ricoprire. Ciò che vedete lo trascriverete sotto forma di annotazione sul taccuino. Le parole chiave della nostra ricerca sono quindi:*
1. *esplorare, indagare, svelare;*
 2. *annotare;*
 3. *mistero.*

Precisiamo che andiamo a osservare qualcosa di particolare, *che si vede e non si vede, che si sa e non si sa*, che c'è e non c'è: qualcosa di sconosciuto o che accade all'improvviso in maniera inspiegabile, tanto che capita di avere paura. Facciamo degli esempi e consigliamo loro condizioni e momenti pro-

pizi all'indagine.

Trascriviamo ciò che si sente, si percepisce e si immagina: suoni, rumori: spostamento di mobili, palla sul muro, cigolio di porte, finestre che sbattono, folate di vento, lamenti, grida e rimproveri; segni particolari, abitudini e comportamenti mutati, fatti singolari. Di notte, prima di dormire... Il mattino presto, appena svegli... Mentre si mangia...

Spieghiamo che gli strumenti indicati accompagneranno in ogni istante la loro ricerca, in quanto permettono di fissare, sulla pagina gialla e con il segno nero della penna (di colore giallo), gli indizi di una situazione ritenuta misteriosa. Apriamo così, con questo *incipit* narrativo, il nostro percorso: un percorso che *prende il via* dalla dimensione socio-affettiva dell'alunno, di cui egli stesso riporta squarci significativi, destinati a diventare materia di studio in classe. Non trascuriamo di guidare i ragazzi nel cogliere tratti significativi della realtà, per poi *dibatterli* in classe in un clima di cooperazione sociale e di costruzione culturale. Teniamo presente che in questo tipo di approccio l'universo esistenziale degli alunni rappresenta una fonte inesauribile a cui attingere, una risorsa inestimabile, che, unitamente a quella culturale, favorisce la promozione di contatti e di incontri, suscitando curiosità e desideri conoscitivi che inducono negli alunni sospensioni interiori e rappresentazioni fantastiche generatrici di nuove conoscenze e di apprendimenti. È in questo modo, e cioè mentre affrontiamo il lavoro linguistico e non viceversa, che offriamo all'alunno l'occasione di esternare disagi e paure e di sperimentare nuovi rapporti con il proprio mondo, spesso

sconosciuto.

C **Comprensione e definizione delle parole chiave**

Assicuriamoci che ogni studente abbia chiari i tre termini dell'indagine (*esplorare, indagare e svelare*) compreso quello di *annotare*, specificando per quest'ultimo, che non è sinonimo di "raccontare o di scrivere storie", come potrebbe accadere. Anzi cogliamo l'occasione per approfondire i significati di questi termini, adducendo altri esempi ed elaboriamo così una definizione *provvisoria*. Facciamo scoprire che una parola può avere accezioni diverse a seconda del contesto e dell'ambito di riferimento (*Questo vestito è caro! Questo vestito mi è tanto caro!*), come del resto può conservare il significato proprio (*La coda dei gatti siamesi spesso è mozza.*

Il cavallo scaccia le mosche con la coda!) oppure subire uno spostamento di significato (*La sposa aveva un abito bianco con lunga coda- strascico. C'è una lunga coda davanti allo sportello-fila di persone.* Evidenziamo inoltre che esistono parole che significano la stessa cosa e sono sostituibili le une alle altre (*divano/sofà; scalinata/gradinata; termosifone/calorifero; morbido/soffice, sereno/calmo/tranquillo/quieto/pacifico ecc.*).

Puntualizziamo questi aspetti relativi alle diverse operazioni sul significato e ai significati delle parole (sinonimi e contrari). Approfittiamone per svolgere qualche attività di riflessione lessicale (**schede nn. 1 e 2**). Riprendiamo il filo del discorso precedente (significati e relazione tra i significati delle parole), facendo notare quanto sia importante imparare a scegliere i significati delle parole in maniera *giusta* (*precisa, appropriata ecc.*) per definire

qualcosa. E in questo senso il dizionario ci dà veramente una mano!

Assegnamo una scheda di autovalutazione per render più consapevole l'alunno rispetto agli atteggiamenti che adotta di fronte alle parole sconosciute (**scheda n. 3**). Misuriamoci anche in questo compito, invitando gli alunni a controllare le loro spiegazioni sul dizionario.

SPIEGAZIONI DEGLI ALUNNI

Esplorare, indagare, svelare,

annotare

Esplorare: andare a guardare; scoprire nuove cose; ricercare nuovi posti; osservare con attenzione.

Indagare: guardare con scrupolo; cercare indizi, ragionare, ipotizzare per individuare tracce e prove.

Svelare: trovare, scoprire, far vedere, il mistero.

Annotare: prender nota, registrare, trascrivere in poche righe.

QUALCHE DEFINIZIONE DEL DIZIONARIO

Esplorare: percorrere allo scopo

di effettuare una diretta e attenta ricognizione. Perlustrare con grande attenzione e prudenza a scopo di indagine o di ricerca. Osservare insistentemente o ansiosamente; scrutare. Cercare di scoprire, indagare. **Indagare:** cercare di chiarire mediante ricerche sistematiche. Svolgere un'indagine giudiziaria. **Svelare:** render manifesto quando dovrebbe restare ignoto o segreto. **Palesare,** render manifesto. **Raro:** Togliere il velo. **Annotare:** registrare, trascrivere, prender nota. Commentare un testo corredandolo di note a fini esegetici o didattici. Sinonimo di notare: osservare, rilevare.

Aggiungiamo che il linguaggio usato dal dizionario non sempre è semplice, però quanto è puntuale e preciso e quindi utile! E sono un valido aiuto per cogliere le varie sfumature lessicali.

Verifichiamo con una scheda conclusiva questo step lessicale (**scheda n. 4**).

Ma il mistero... che cos'è?

Per l'altra parola (*mistero*) ritagliamoci uno spazio particolare per comunicarci, in situazione di *brainstorming*, cosa intendiamo per mistero.

Cos'è il mistero per me?

Raccogliamo le impressioni degli alunni su un tabellone, suddiviso in due colonne, e confrontiamole con quelle date dal dizionario, che posizioniamo in una seconda colonna.

IMPRESSIONI DEGLI ALUNNI

Il mistero per me è...

Fatto stravagante della vita, paura, intreccio di situazioni, cose che spariscono, curiosità,

Scheda n. 1

Rilevazione del significato con parole

✓ Leggi attentamente il brano che segue:

Fu verso il finire del quinto e sesto mese del proprio isolamento, e mentre la pestilenza fuori era al colmo della sua virulenza, che il principe Prospero decise di offrire ai suoi mille amici un ballo mascherato d'insolito splendore. Fu uno spettacolo d'inaudita raffinatezza, questa mascherata; ma desidero prima descrivere le stanze in cui essa si svolse. Ve n'erano sette, che formavano un unico maestoso appartamento occidentale.

(La maschera della morte rossa, in *Racconti del terrore*, Poe, E.A. Milano 1950, Rizzoli, p. 154)

✓ Sottolinea le parole sconosciute e spiegale con parole tue rileggendo di nuovo il testo. Controlla la tua spiegazione con quella del dizionario.

Attività di riflessione lessicale

Scheda n. 2

Sostituzione di parole con sinonimi

✓ Prosegui nella lettura del brano proposto, che segue a quello precedente (scheda 1). Sostituisci le parole sottolineate con un sinonimo (o quasi sinonimo). Consulta il dizionario solo se è veramente necessario.

[...] La festa era gaia e splendida. I gusti del duca erano specialissimi. Egli possedeva una conoscenza sagace dei colori e degli effetti [...]. Era stato lui a dirigere personalmente gran parte degli abbellimenti temporanei delle sette stanze, in occasione di quella grande fête, ed era stato il suo gusto personale a conferire carattere alle maschere [...]. Molte ancora erano bellissime, molte capricciose, molte bizzarre, alcune terribili, e non poche avrebbero potuto suscitare disgusto.

(La maschera della morte rossa, cit., pp. 155-156)

Attività di riflessione lessicale

Scheda n. 3

Attività di autovalutazione

Che cosa fai quando – ascoltando o leggendo – incontri parole che non conosci?

.....
Cerchi la parola sconosciuta sul dizionario?

.....
Chiedi il significato della parola a qualcuno?

.....
Cerchi di indovinare il significato della parola (e non lo controlli sul dizionario)?

.....
Non ti preoccupi e cerchi di capire lo stesso il significato complessivo di quello che ascolti o che leggi?.....

(adat. da Altieri Biagi M. L. *La grammatica dal testo*, Milano 1998, Mursia, p. 115)

fatti reali o immaginati, storie impressionanti, storie di fantasmi, un misterioso giovin signore, un maniero isolato, un uomo malvagio, spiritelli maligni, folletti, oggetti strani; apparizioni improvvise e inaspettate di...
Il buio che nasconde la verità. Qualcosa che incuriosisce e attrae allo stesso tempo. Qualcosa che incute paura. Qualcosa di strano che cambia improvvisamente le cose.

... Qualcosa di non chiaro. Quando non si riesce a dare una spiegazione... è una cosa che non si risolve, non si sa perché succede; è complicato, ma ti incuriosisce, è segreto, a volte si scopre, altre volte no.

QUALCHE DEFINIZIONE DEL DIZIONARIO

Mistero: Quanto rimane escluso dalle normali possibilità intuitive o conoscitive dell'intelletto umano o ne preclude un orientamento ragionevole, provocando una reazione di incertezza non necessariamente ansiosa né penosa, talvolta non priva di fascino. Quanto concorre, talvolta ostentatamente e artificialmente, a sottolineare i riferimenti a motivi occulti o segreti. Nella teologia cattolica, verità che la ragione non può di per sé attingere né può, se rivelata, comprendere o dimostrare intrinsecamente e che, per il credente è materia di fede.

Misterioso: Incomprensibile per l'intelletto umano. Che esclude la possibilità o la scelta di un orientamento, provocando una reazione di incertezza (ecc.).
Fra queste definizioni scegliamo quella più calzante per il nostro lavoro, rafforzandola con la nozione del fantastico (Caillois, 1966), i cui effetti sono spesso analoghi a quelli suscitati dal mistero espresso dagli alunni. Riportiamo entrambe le definizioni (riquadri 5 e 6), dalle quali emerge una somiglianza di posizioni. Decidiamo quindi di identificare,

Scheda n. 4

Prova di verifica

✓ Trova e definisci, anche con l'aiuto del dizionario, i diversi significati che ha ognuna delle parole seguenti: scoperta, esploratore, investigatore, registrazione, scrutatore, schedare, catalogazione.

.....
.....
.....

Forma poi delle frasi in cui ognuna di quelle parole abbia uno dei diversi significati trovati.

.....
.....

(adatt. da Sabatini F, Loescher, La comunicazione e gli usi della lingua, Torino 1988, p. 482)

almeno in parte, la funzione dei nostri piccoli misteri quotidiani con quella del fantastique di Caillois.

DEFINIZIONE DEL MISTERO CONDIVISA DAGLI ALUNNI

Il mistero è un fatto strano che non si capisce e non si riesce a spiegare; un fatto che incita paura, che dà ansia, ma allo stesso tempo incuriosisce e affascina.

Il mistero è qualcosa che scuote, fa tremare, perché inatteso e imprevedibile. All'improvviso cambia tutto!

DEFINIZIONE DEL FANTASTICO

Il fantastico è "l'incidenza di qualcosa di strano che irrompe ad un tratto nel mondo reale e si affaccia come una breccia improvvisa che provoca una rottura della coerenza universale, ponendosi come un elemento perturbante, che spezza l'ordine razionale dei fenomeni e causa squilibrio, panico. Pur ricacciato, oltre le tenebre, nell'inconscio dell'infanzia, ritorna quasi sempre ad affiorare alla coscienza, riproducendo un senso di disagio e di angoscia, come un incubo minaccioso e terrificante".

(Caillois R., *De la féerie à la science-fiction*, Anthologie du fantastique, Gallimard Paris 1966, vol. I, p. 11)

Ribadiamo che proprio perché il mistero è qualcosa di

strano, di inspiegabile e di incomprensibile, occorre osservarlo bene, prestando attenzione ai minimi dettagli che forniscono informazioni preziose. Presentiamo a titolo esemplificativo il seguito del brano precedente di E. A. Poe, di cui possiamo leggere altri passaggi.

TESTO D'AUTORE

*E la festa proseguì turbinosa, sinché all'orologio incominciarono i primi rintocchi di mezzanotte. E la musica cessò, come ho detto, e le evoluzioni dei ballerini s'interruppero, e come prima vi fu un inquieto arresto di ogni cosa [...]
Più d'uno tra la folla ebbe modo di avvertire la presenza di una figura mascherate che sino a quel momento non aveva attirato l'attenzione di alcuno. Ed essendosi rapidamente diffusa all'intorno in un sussurro la voce di questa nuova presenza, si levò alfine da tutta la compagnia un fremito, un mormorio, dapprima di disapprovazione e di sorpresa... e infine di spavento, di orrore, di disgusto.*

(La maschera della morte rossa, in Racconti del terrore, Poe E. A., cit. p. 157)

Il riepilogo della consegna

Serve ora riepilogare la consegna, a cui attribuiamo la

conseguentemente prendiamo in esame, attraverso domande-stimolo:

- ◆ Chi avrà messo il bigliettino "Arriveremo"?
 - ◆ Di chi era l'ombra che si vedeva dietro la baracca?
 - ◆ L'oggetto misterioso era effettivamente un coltello?
 - ◆ C'era qualcuno nella capanna abbandonata?
- (annotazione n. 1 Il bigliettino)

- ◆ Chi poteva essere la signora col cane?
 - ◆ Che tipo era?
 - ◆ Da dove veniva?
 - ◆ La mano era sporca di cosa?
- (annotazione n. 2 La signora e il cane).

- ◆ Non avete confuso quella macchia bianca con la luna?
 - ◆ Si vedeva solo la bocca o anche la faccia?
 - ◆ Il rumore era forse un'altra cosa, vi siete suggestionati!
- (annotazione n. 3 Il ghigno)

Chiediamo agli alunni di esplicitare, sulla base degli indizi a disposizione, i loro punti di vista su comportamenti e azioni. Sintetizziamone poi i punti salienti, che gli alunni riportano per iscritto, svolgendo due attività individuali sulle seguenti schede (**schede nn. 6 e 7**). Riproduciamo una scheda compilata da un alunno, con l'aggiunta dell'*incipit* (annotazione n. 1 **Il bigliettino**).

ANNOTAZIONE 1. IL BIGLIETTINO

Incipit

Era una bellissima giornata di sole. Erano le ore 14 io e le mie cugine, i miei genitori e zii eravamo in un campo vicino a fare un pic-nic. Accanto c'era un campo di calcio; davanti c'era una pioppeta da cui si sentivano dei cinguettii. Ai confini del campo c'era una capanna di legno. Io e le mie cugine stavamo giocando, mi sentivo felice,

ma...

Situazione di comunicazione

Dove: Campo sportivo, pioppeta, campo di grano.

Quando: Estate, un anno fa, domenica, ore 14.

Chi: Io e le mie cugine. I miei genitori e zii.

Cosa: Pic-nic. Gioco. Un bigliettino con scritto "arriveremo". Un'ombra con un coltello dietro una costruzione di legno, tipo capanna. Intorno alla casa ci sono oggetti.

Come: Sole. Luce. Buio. Silenzio. Deserto.

Perché: Mistero!!

Antefatto

Sono stata con le mie cugine, genitori e zii in campagna a

fare il pic-nic. Io e le mie cugine siamo andate a giocare in un campo vicino a quello in cui si trovavano i miei genitori. Mentre giocavo...

Tratti misteriosi

(oggetti, figure, azioni, fenomeni, idee, sensazioni, luoghi ecc.)
L'ombra, il coltello, il bigliettino stracciato, la casa abbandonata ecc.

Stati d'animo

Disagio, incertezza, paura.

Interrogativi

*Punti da chiarire
Chi ha messo il bigliettino? Di chi era quell'ombra? L'oggetto misterioso era effettivamente un coltello? Chi abitava in quella*

Scheda n. 6

Attività di comprensione e di produzione

Analisi e ricostruzione della situazione di comunicazione. Espansione testuale.

✓ Rileggi l'annotazione "Il bigliettino" e compila la scheda proposta. Sulla base degli elementi a disposizione, cerca di ricostruire la situazione di comunicazione, espandendo il testo di partenza. Formula ipotesi su ciò che può essere successo prima, scrivendo l'antefatto.

Situazione di comunicazione

Dove

.....

Quando

.....

Chi

.....

Come

.....

Perché

.....

Antefatto

.....

Scheda n. 7

Attività di comprensione e di produzione

Rilevazione dei punti chiave e critici.

✓ Rileggi per la seconda volta l'annotazione **Il bigliettino** e compila la scheda proposta.

Rileva nell'annotazione 1 i tratti misteriosi (oggetti, figure, azioni, fenomeni, idee, luoghi ecc.)

.....

Quali ti sembrano i punti da chiarire nell'annotazione 1?

.....

Dopo aver letto l'annotazione 1, esprimi in tre parole il tuo stato d'animo.

.....

casa abbandonata?

C Il punto su...

Ripercorriamo con la classe le modalità di sintesi, che abbiamo incontrato in alcuni testi e praticato in maniera diversa nelle varie attività.

Rivediamo la definizione di *annotazione* e registriamo, su fogli mobili della lavagna (che

conserviamo), le forme brevi usate e conosciute (annotazione; *slogan*; scaletta, scheda). Riordiniamo il tutto, iniziando a stilare, in forma concisa, una specie di *vademecum*, che aggiorniamo o modifichiamo a più riprese e in momenti differenziati per imparare meglio cosa significhi esser sintetici e come dobbiamo fare per diventarlo.

VADEMECUM PROVVISORIO

Riepiloghiamo oralmente ogni quindici giorni il lavoro svolto e stendiamo un verbale.

Diamo un titolo ad effetto alle nostre attività, evidenziando gli snodi fondamentali. Titoli flash, spiritosi, accattivanti, efficaci, immediati, chiari e brevi.

Ispiriamoci anche a quelli giornalistici, televisivi, filmici, teatrali (usiamo la nominalizzazione). Tra quelli proposti scegliamo un titolo condiviso.

Scriviamo, in poche righe e a margine delle pagine lette, le idee principali/informazioni rilevanti delle diverse macrosequenze, contenute in un brano letto.

Scriviamo, in poche righe e a margine delle pagine lette, un commento (non mi è piaciuto perché; è divertente perché ecc.).

Redigiamo scalette o mappe prima di scrivere.

Interagiamo con i testi effettuando una varietà di interventi diretti a "togliere, aggiungere e cambiare l'informazione ("cancellatura,

sostituzione, permutazione, ricombinazione, integrazione", Corno D. (1999), *La scrittura. Scrivere, riscrivere, sapere di sapere*, Catanzaro. Rubbettino, p. 48).

Proviamo a schematizzare i testi prodotti.

Annotiamo ciò che abbiamo capito o non capito per porre domande.

Giochiamo con il testo: operiamo condensazioni, riducendo un testo prima a 30 righe, poi a 25, a 20, a 10, a 5, fino ad arrivare ad uno slogan.

Esploriamo una varietà di testi e generi testuali brevi e con caratteristiche diverse (ricette, istruzioni d'uso, proverbi, massime, aneddoti, slogan pubblicitari ecc.).

Diamoci qualche regola quando sintetizziamo un testo: non usiamo le parole del testo da sintetizzare, manteniamo la coerenza (tutto fila) e gli elementi principali del suo sviluppo, senza dimenticare di essere concisi.

.....
.....
.....

Scheda n. 8

Prova di verifica

✓ Scrivi dei telegrammi o degli annunci economici che riflettano le situazioni descritte, con il minor numero di parole possibile e facendo attenzione allo scopo e ai destinatari.

Sei stato invitato ad una festa da una tua amica in un'altra città, ma ti trovi nell'impossibilità di andarci.

Vuoi vendere il tuo motorino: dai tutte le informazioni esaltandone i pregi.

Sei all'estero, ma ti hanno derubato di quasi tutti i soldi. Chiedi ai tuoi genitori che te li inviino al più presto.

Vuoi comprare un computer: descrivi il tipo, gli accessori che desideri e la cifra che sei disposto a spendere.